



La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA,
STORIA E LETTERE COMACINE

N° 17 - Dicembre 2003-Gennaio 2004

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

INTERREG III In collaborazione con APPACUVI - Associazione Culturale della C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini Borra - Direttore Editoriale: Giorgio Cantoni - Coordinatore e Supervisore: Livio Trivella - Segretaria di redazione: Gabriella Grotti - Stampa: New Press di Marzio Botta e C. Sas - Via Carso 18/20 - 22100 Como - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000

LA COPERTINA



Il Sacro Monte di Ossuccio

Il restauro della quinta Cappella del Sacro Monte di Ossuccio ha permesso di realizzare l'esperienza veramente straordinaria di far rivivere, nell'atmosfera serena e coinvolgente di un territorio di rara bellezza, l'attività di un antico cantiere di lavoro, in cui artisti ed allievi, muratori, artigiani ed aiutanti, committenti, tecnici e sovrintendenti, hanno collaborato uniti, a ritmi umani e con soddisfazione, per ottenere un risultato esemplare da estendere al futuro restauro dell'intero complesso del Sacro Monte.

(Pa.S.)

Hanno collaborato a questo numero: Erino Bolla (E.B.) - Sabina Capraro (S.C.) - Silvia Fasana (S.F.) - Dorilda Fumagalli (D.F.) - Aldo Gamba (A.G.) - Gabriella Grotti (G.G.) - Daniela Mazzoni (D.M.) - Lucia Pini (L.P.) - Francesco Radrizzani (F.R.) - Giuseppe Salvioni (G.S.) - Pierangelo Sfardini (Pa.S.) - Claudia Taibez (C.T.) - Eliana Tovagliaro (E.T.) - Patrizia Zanotta (P.Z.)

IL MESSAGGIO

Comunità Montana: questa sconosciuta

Cosa è: È un Ente Locale costituito fra comuni montani, ma anche parzialmente montani, per la valorizzazione delle zone montane e per l'esercizio di funzioni proprie o delegate dai comuni.

Finalità: Fornisce alle popolazioni strumenti necessari a superare le condizioni di disagio derivanti dall'ambiente montano, atti ad impedire lo spopolamento del territorio.

Predisporre, attiva e partecipa a programmi ed iniziative per la difesa del suolo e per la protezione della natura, per sviluppare ed ammodernare, ove possibile, tutto il settore agricolo e zootecnico.

Individua ed incentiva iniziative idonee alla valorizzazione delle risorse attuali e potenziali, in tutti i settori economici (artigianale, commerciale, turistico, industriale).

Tutela il paesaggio, il patrimonio storico, artistico, culturale comprese le espressioni di cultura locale e tradizionale.

Organismi: La C.M. ha un organo rappresentativo ed un organo esecutivo composto da sindaci, assessori o consiglieri dei comuni partecipanti che nominano 3 rappresentanti, 2 della maggioranza e 1 della minoranza consiliare.

Sono organi della C.M.: L'Assemblea Comunitaria; il Consiglio Direttivo ed il Presidente del Consiglio Direttivo il quale prende il nome di Presidente della C.M.

L'Assemblea Comunitaria esercita le funzioni ad essa attribuite dalle leggi istitutive e dal suo statuto. L'Assemblea procede nella prima seduta alla nomina del Presidente e del Consiglio Direttivo congiuntamente sulla base di un documento programmatico che deve essere approvato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Successivamente procede alla nomina del suo Presidente e di 2 Vicepresidenti con maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio Direttivo è attualmente composto dal Presidente della Comunità Montana e da 6 componenti che assumono la qualifica di assessori, ai quali il Presidente delega funzioni istruttorie in materie specifiche. Attualmente le deleghe sono così suddivise: Affari Generali - Personale - Agricoltura (Pres.); Bilancio - Finanze - Programmazione - Depurazione (V. Pres.); Turismo - Sport; Lavori Pubblici - Viabilità - Territorio - Protezione Civile; Istruzione - Cultura - Servizi Sociali; Informatizzazione - Vigilanza; Ecologia - Ambiente.

Segretario: La Comunità Montana per lo svolgimento dei suoi compiti si avvale di un Segretario Generale che assicura la direzione tecnico-amministrativa degli uffici e dei servizi. Alla stesso competono gli atti di gestione, anche con rilevanza esterna, che non comportano attività deliberative. Al Segretario competono la predisposizione di programmi di attuazione, relazioni, progettazioni di carattere organizzativo, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi. Si occupa inoltre dell'organizzazione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali messe a disposizione degli organi elettivi, e di tutti gli atti e provvedimenti necessari per tutta l'attività burocratica degli uffici compresa la gestione ordinaria del personale.

Giovanni Botta

Presidente dell'Assemblea Comunitaria

Difendiamo una risorsa preziosa: la nostra acqua

L'acqua, come l'aria, è un elemento indispensabile per la nostra vita, ci accorgiamo di quanto sia preziosa solo quando viene a mancare. È bene a volte ricordarci l'importanza di questa risorsa, anche se sembra una cosa ovvia e scontata. L'acqua copre i tre quarti del pianeta terra, il 97,5% di questa massa è salata e costituisce i mari e gli oceani, il restante 2,5% è per la parte più notevole racchiusa nei ghiacciai o nelle acque profonde dei sotterranei, solo lo 0,01% si riproduce continuamente attraverso il ciclo idrologico (evaporazione, condensazione, precipitazioni). Bisogna anche ricordare che l'80% delle precipitazioni cade in mare e che circa il 60% di quanto arriva sulla terra è restituita all'atmosfera tramite l'evaporazione e la traspirazione delle piante, il restante 40% va ad alimentare i fiumi e le falde sotterranee e buona parte di quest'acqua ritorna al mare. Viene stimato che la quantità d'acqua trattenuta da dighe e sbarramenti o captata da

pozzi e sorgenti è di circa 10 mila miliardi di metri cubi annui. Sicuramente si tratta di una quantità limitata, ma sarebbe ugualmente sufficiente a soddisfare l'intera popolazione della terra se questa risorsa fosse equamente distribuita e soprattutto se non venisse sprecata o inquinata.

Essendo, come sopra detto, l'acqua disponibile per l'uomo e per le sue attività limitata e, considerando che il suo uso comporta un degrado che spesso non ne consente il riutilizzo, diventa un bene economico e il suo uso ha un costo. Nella gestione del "bene acqua", come per ogni bene economico è necessario che vi sia un equilibrio fra domanda e offerta. Negli ultimi anni la domanda d'acqua è fortemente aumentata, sia per la crescita di popolazione, sia per lo sviluppo economico-sociale di molti paesi.

Per il futuro è prevista una crescita ulteriore della domanda d'acqua a favore delle popolazioni. La scarsità d'acqua potrà fermare lo sviluppo economico e in alcune aree del paese costituire una minaccia per la pace. L'acqua può diventare l'emergenza di questo secolo, un'emergenza da prevenire sia aumentando le risorse disponibili, sia riutilizzando le acque usate e trattate sia soprattutto, risparmiando acqua attraverso una buona e moderna gestione degli invasi e dei sistemi di trasporto e distribuzione.

È proprio in questa ottica che il Parlamento ha deliberato un provvedimento che dovrà riordinare tutta la materia delle risorse idriche. Si tratta della legge del 05-01-1994 n 36, meglio conosciuta come "legge Galli" dal nome del suo relatore. Il provvedimento contiene alcuni principi che "rivoluzionano" l'ordinamento vigente in materia di risorse idriche. Infatti:

- 1) Tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e costituiscono una risorsa che è salvaguardata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà;
- 2) Qualsiasi uso delle acque sotterranee è effettuato secondo le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale;
- 3) Gli usi delle acque sono indirizzati al risparmio e al rinnovo delle risorse per non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la fauna e la flora acquatica, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici;
- 4) l'uso dell'acqua per il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico superficiale o sotterraneo. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano.

Una grande novità reca la legge Galli anche in tema di tariffe: viene, infatti, previsto che la tariffa sia unica per tutto il ciclo (acqua, fognatura, depurazione) e che la stessa sia determinata in modo da assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e d'esercizio. Anche la nostra Provincia ha avviato procedure per l'attuazione del nuovo ordinamento idrico e per l'applicazione della tariffa unica.



Per concludere, ritengo sia indispensabile che ognuno di noi programmi un certo risparmio dell'acqua anche adottando alcuni semplici accorgimenti per ridurre gli sprechi e anche le spese, considerando che, nei prossimi anni, quando sarà attuato il processo di trasformazione delle tariffe, anche queste tenderanno ad aumentare, ma soprattutto perché l'acqua è un bene comune che favorisce lo sviluppo e che dobbiamo trasferire per mantenere e migliorare la qualità della vita della nostra e delle future generazioni.

Bruno Bordoli

Rappresentante Comitato Ristretto

ATO

Una passerella sul Breggia per unire Italia e Svizzera

L'Italia e la Svizzera saranno più vicine, grazie alla nuova passerella pedonale che la Comunità Montana Lario Intelvese ha progettato di realizzare tra le due rive del Breggia per collegare il paese italiano di Erbonne e quello svizzero di Scudellate, in Valle di Muggio. I due piccoli borghi ancora ben conservati, immersi nel verde della natura, hanno mantenuto ancora la loro tipicità di piccoli insediamenti di media montagna e una certa tranquilla e laboriosa atmosfera di altri tempi: Erbonne, su un terrazzo naturale in roccia, che addolcisce in quel tratto la forte pendenza dei versanti della valle e Scudellate, in posizione isolata, raggiungibile dalla Svizzera solo dopo una serie di stretti tornanti. L'intera zona è interessata da una rete di sentieri di collegamento, percorsi nel passato dai contrabbandieri e oggi da turisti e amanti delle passeggiate e della natura. L'ostacolo più grande però è costituito dall'attraversamento del Breggia, che in quella zona presenta una profonda forra. È nata quindi l'esigenza di offrire un collegamento tra i due borghi più sicuro di quella provvisoria passerella sul torrente Breggia che il torrente spazza via con facilità in occasione delle piene, quando provoca anche fenomeni erosivi che interessano il sentiero. Un collegamento che però resti sempre e solo una congiunzione sottile, discreta, un po'avventurosa, che permetta un avvicinamento graduale e non invasivo ai due villaggi e al loro mondo.

Considerando le caratteristiche topografiche dell'area, restavano poche possibilità praticabili. Tuttavia si è riuscito a trovare un punto particolare, dove le due sponde si avvicinano, in prossimità del cimitero di Erbonne. Qui è stata progettata una passerella pedonale per collegare le rive, cercando una soluzione che non fosse forzatamente tecnologica, ma il più possibile armonica e rispettosa della natura. Si opererà dunque per una struttura molto leggera, sospesa con dei cavi ad una costruzione portante in cemento armato. A questi materiali "estranei" verrà affiancato un materiale naturale, proveniente dalla valle sottostante: il solido legno di castagno con cui sarà realizzata la passerella vera e propria. La realizzazione di questa struttura vuole essere uno stimolo alla riscoperta e alla valorizzazione dell'intera zona da parte di un turismo "soft", da persone attente e desiderose di godere dell'ambiente in armonia con esso. Un turismo che ama andare a piedi, con calma, per vedere, osservare, sentire.

Luigi Grandi

Assessore all'Ambiente ed Ecologia

La filosofia del restauro e della conservazione ambientale

Facendo seguito all'articolo apparso su un precedente numero de "La Valle Intelvi", diamo ora uno schema con il quale si può costruire l'iter di formazione per una corretta filosofia della conservazione.

L'uomo vive in un ambiente, che lo forma e lo condiziona, almeno quanto la sua origine genetica e le nozioni apprese con lo studio. L'ambiente è la natura e le opere: la percezione dell'ambiente si esprime con i termini di bello/brutto/giusto/sbagliato in varie relazioni tra loro. L'ambiente non è statico e può evolvere nelle due direzioni = miglioramento o peggioramento. Che cosa ci permette di giudicare il polo (+/-) di questa evoluzione? Il giudizio naturale, la cultura appresa, il cambiamento sociale.

L'ambiente è peggiorato da varie cause: antropiche (uso, modifiche, vandalismo) e naturali (meteorologia, accidenti) ed è migliorabile con interventi antropici che risanino i danni, sia antropici (restauro monumentale) che naturali (rimboschimenti, risanamento alvei fluviali). Alcuni "miglioramenti" sono peggiorativi. La conservazione dell'ambiente è basata sul principio della manutenzione; il restauro dell'ambiente è basato sul principio dell'eliminazione di quanto è dannoso e del rispetto dell'oggetto del restauro. La natura va studiata, tutelata, recuperata, conservata (il miglioramento attiene ai mezzi di tutela, non alla natura in sé). L'obiettivo della conservazione e

del restauro è una frontiera da conquistare, per i giovani – per educarli ad apprezzare l’ambiente (unire il bello all’etico); per i maturi – per esaltare la funzione dell’ambiente (unire il bello all’economico); per il privato – come azione sussidiaria all’intervento dell’Istituzione; per le istituzioni – come azione di supporto al privato e di tutela. Utile è quindi documentare le bellezze e i disastri (visite e foto), paragonare con altri paesi (Valli Ticinesi), coltivare boschi, prati, orti.

Le opere architettoniche richiedono il buon restauro che è (oggi) un’operazione che pretende scienza e conoscenza: scienza della storia (non solo della storia dell’architettura) e conoscenza delle tecniche e dei materiali. Esso conserva, non distrugge: conserva i materiali e le forme sedimentate dal tempo, purché congrue con la forma originale; elimina solo quanto è dannoso alla natura componente e/o alla percezione estetica della costruzione.

Le opere archeologiche presentano gravi problemi di conservazione, a causa della lunga permanenza sotto terra o sott’acqua. La fruizione del bene non deve essere pregiudizievole alla sua conservazione: meglio ricoprire dopo lo studio e la documentazione, almeno riparare dagli agenti atmosferici, sistemare la zona con decenza e mantenerla.

Per i beni mobili il pericolo è l’eccesso di restauro: tecniche errate, materiali inadeguati; accanimento filologico (pervicacia nella conservazione all’esterno); conservazione in ambienti inadeguati/nocivi (umidità, irraggiamento solare, fumi e vapori, danni antropici). La buona e periodica manutenzione elimina o allontana la necessità del restauro; l’attenzione ai fenomeni patologici (macchie, polvere di tarlo, scrostamenti...) è essenziale alla manutenzione così come la figura del “custode innamorato”. In conclusione: il bello è bello, il bello è utile.

Livio Trivella

Presidente APPACUVI

IL PUNTO

Funzioni delle Pro-Loco: un volontariato da stimolare e coordinare

Le nostre Pro Loco hanno un ruolo molto importante perché vedono impegnati tanti volontari allo scopo di offrire ai residenti ed ai turisti una “valle” più vivibile, sia dal punto di vista del divertimento che culturale.

Nella nostra realtà di piccoli paesi, è necessario creare una “unione di Pro Loco”, che sappia organizzare e coordinare le varie attività, offrendo al turista un programma unico, ma comprensivo di tutto ciò che si organizza in valle. In tal modo, chi ama immergersi nella natura, avrà l’elenco delle escursioni lungo i nostri sentieri da percorrere a piedi o a cavallo o in mountain bike. Le attività culturali saranno raggruppate per data e sede, così come le attività ludiche per grandi e piccini.

Questa non è un’utopia! Nel 2000 è diventata realtà e, per la prima volta nella nostra valle, le Pro Loco hanno “funzionato” insieme, grazie anche alla collaborazione della Comunità Montana, che ha messo a disposizione la Biblioteca, quale ufficio di coordinazione per le varie attività. Da un presidente all’altro si passa il testimone, ma rimangono sul campo tante persone entusiaste ed attive!

L’invito è quello di unirsi e di lavorare insieme, creando un unico ufficio di informazione in un paese centrale della valle e trovando un’unica modalità di lavoro, pur salvaguardando le tradizioni dei singoli paesi.

In fondo... è l’unione che fa la forza!

(P.Z.)

L'Università dell'Insubria e la Laurea Specialistica in Restauro

Al completamento del terzo anno di corso della laurea in Scienza dei Beni e delle Attività culturali attivata nell'anno accademico 2002/03, si presenta il problema della progettazione delle lauree specialistiche nella disciplina. Nell'ambito della Facoltà di Scienze di Como si sta discutendo la possibilità di attivazione di lauree specialistiche alle quali sarà possibile accedere senza debiti formativi da parte degli studenti della nostra università. Ad oggi le ipotesi sono le seguenti: laurea specialistica in conservazione dei beni architettonici e ambientali; laurea specialistica in conservazione dei beni scientifici e della civiltà industriale; laurea specialistica in conservazione e restauro del patrimonio artistico-storico.

Acclarato il concetto che la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali comporta l'interazione d'una molteplicità di competenze e di professioni, ciascuna con le proprie metodologie scientifiche e le proprie conoscenze, ciascuna con i propri strumenti di lavoro, ciascuna in grado di intervenire specialisticamente in una o più sezioni d'una moderna e articolata filiera produttiva, risulta evidente che una laurea specialistica sul restauro potrà trarre il massimo giovamento da una laurea triennale in Beni Culturali come quella attivata a Como dove discipline scientifiche ed umanistiche sono presenti con ruolo paritetico. Di particolare rilievo nell'area del restauro è la volontà di attivare l'indirizzo "Conservazione, Restauro e Valorizzazione delle Architetture tradizionali" che nel caso del nostro territorio vuole intendere "alpine".

(A.G.)

La "Linea Cadorna": un'opportunità per il turismo

Durante la Prima Guerra Mondiale, nel periodo primavera 1916 - primavera 1917, temendo uno sfondamento da nord, venne dato inizio alla costruzione di una linea di difesa a protezione dell'intero confine settentrionale italiano. Il timore era che, con la dichiarazione di guerra alla Germania, le potenze dell'Asse potessero dare origine ad un'offensiva volta a raggiungere, attraverso la Svizzera, la zona industriale di Milano. Ebbe così origine la linea di fortificazione denominata "Occupazione Avanzata Frontiera Nord", meglio conosciuta come "Linea Cadorna" che si svilupperà dalla Val d'Ossola allo Stelvio in un fronte articolato in 6 Settori: 1) Val d'Aosta, 2) Toce-Verbanò, 3) Verbanò-Ceresio, 4) Ceresio-Lario, 5) S.Lucio-S.Iorio, 6) Mera-Ad-da.

Nel complesso la linea fortificata sommaria 72 Km di trinceramenti, 88 appostamenti per batterie di cui 11 in caverna, 25.000 mq di baraccamenti, 296 km di camionabili, 398 km di carra-recte o mulattiere. Tutto questo fu costruito impiegando soprattutto manovalanza locale, (20.000 operai), per un costo complessivo di 104 milioni di lire (300 miliardi di lire attuali = 150 milioni di Euro).

La Val d'Intelvi si trova al centro del settore Ceresio-Lario che, per la sua posizione strategica, rappresentava uno dei settori di maggiore importanza di tutta la linea difensiva. Obiettivo primario era il bombardamento della diga Ponte di Melide, unica via di collegamento stradale e ferroviario con Lugano e l'occupazione del M. Generoso a protezione e sostegno della Sighignola.

Le principali fortificazioni del settore presenti in Val Intelvi sono dislocate lungo la cresta montuosa che segna il confine con la Svizzera, interessando i luoghi più suggestivi e panoramici della valle: M. Bisbino, Sasso Gordona, Bocchetta d'Orimento, M. Sighignola, M. Pinzernone ed i Monti Galbiga e Tremezzo.

Tutte queste strutture, ancora in gran parte riconoscibili ed alcune in perfetto stato di conservazione, fanno parte del patrimonio storico culturale dei luoghi e oggi rappresentano un'importante risorsa da valorizzare per lo sviluppo dell'attività turistica.

Partendo da queste considerazioni negli ultimi anni , ad opera della Comunità Montana e dell'ERSAF, si sono moltiplicati interventi volti a ripristinare, rendere fruibili e divulgare la presenza di tali strutture. Nei prossimi anni è auspicabile che prosegua l'attività di sistemazione dei manufatti storici, attraverso un organico progetto di recupero e valorizzazione.

(F.R.)



I Corpi Musicali della Valle Intelvi

Nel territorio Intelvese, nove sono le bande o corpi musicali attualmente attive, le più antiche fra loro risalgono alla metà del ottocento, quando, era ancora forte l'emigrazione dei nostri valigiani all'estero in cerca o per lavoro; alcuni di loro di ritorno al loro paese natale forse spinti da suggestioni musicali estere o semplicemente mossi da spirito di aggregazione, sentirono il desiderio di provare a costituire una banda; è questo il caso di quella di Schignano nata nell'ormai lontano 1848 che risulta essere anche fra le più antiche della provincia di Como. Ad essa aderirono dapprima quattro delle sette frazioni che ancora costituiscono l'insieme di questo comune. Ancora più antica risulta essere la banda di Claino con Osteno (1848) che fra i propri padri fondatori annoverava qualcuno talmente infervorato dagli ideali e dalle imprese di Giuseppe Garibaldi da voler chiamare la stessa "La Garibaldina"; infine fra le bande storiche vi è quella di Lanzo (1871). Laino deve il suo corpo musicale alla volontà di un gruppo di reduci che nel 1922 costituì il primo abbozzo di banda. Nello stesso anno sorgono inoltre le bande di Casasco e Castiglione. S. Fedele è stata ricostituita nel 1982. Fra le più recenti vi sono quelle di Cerano e Scaria (1965). Per concludere questo brevissimo "excursus" sulle nostre bande, ricorderemo che dai loro albori esse non hanno mai smesso di scandire e sottolineare tutti gli eventi delle nostre piccole comunità siano essi di tipo religioso o civile con note tristi, leggere e festose.

(D.M.)

PROSSIMI AVVENIMENTI

22 dicembre - Lunedì — Lenno — ore 21

Natale tra le stelle con la Biblioteca

La Biblioteca di Lenno organizza una conferenza dal titolo “Almanacco astronomico” a cura del prof. Corrado Lamberti.

25 dicembre - Martedì — Lenno — ore 24.00

Presepe al Battistero Romanico

Si apre al pubblico la notte di Natale il tradizionale presepe allestito dagli Amici del Presepe di Lenno presso il suggestivo Battistero romanico.

La visita potrà essere effettuata tutti i giorni fino al 6 gennaio dalle ore 9.00 alle ore 18.00 e fino al 31 gennaio dalle 9.00 alle 17.00.

Dicembre — Moltrasio

Il Natale in musica a Moltrasio

Sabato 13, presso la Chiesa Parrocchiale alle ore 21, il Corpo Musicale Moltrasio organizza il Concerto di Natale; domenica 21 e venerdì 26, dalle ore 9,15 la filarmonica percorrerà le vie del paese per il tradizionale giro di auguri.

Dicembre — Laino

Il Presepe nella Laino illuminata e Quartetto di musica dal vivo

Anche quest'anno Laino sarà ornata del bellissimo Presepe che da anni un gruppo di amanti dell'arte e della tradizione, che fanno capo alla Pro Loco, allestiscono nel vecchio edificio della fontana comunale. Quest'anno sarà accompagnato da una novità: ogni giorno, nel mese di dicembre, si accenderà una luce che illuminerà progressivamente tutti i momenti, gli edifici, gli angoli più caratteristici del Paese. Infine, la notte di Natale, sarà coronata dall'apertura del Presepe a sua volta allietata da musica natalizia.

Data da definire — Cernobbio

“Presepe e fiaccolata”

L'Associazione “Il Giardino della Valle” e le Scuole di Cernobbio organizzano l'allestimento di un presepe nella piccola oasi verde recuperata, con una fiaccolata.

1 gennaio - Giovedì — Argegno — ore 15.00

Presepe vivente ad Argegno

La Pro Loco di Argegno organizza il tradizionale Presepe vivente per le vie del “vecchio borgo”; Processione con la statua del “*Santo Piscen*” e visita delle “Cappelle”.

17 gennaio - Sabato — Bene Lario - Grona

“Visita ad un Borgo correttamente restaurato”

APPACUVI organizza la visita guidata da Marta Miuzzo ai borghi e alle chiese di Bene Lario e Grona.



Una delle passate edizioni
del Presepe Vivente di Argegno

BIBLIOTECA COMUNITÀ MONTANA LARIO/INTELVESE (E.B.)

LETTURE...

La guerra sul confine: Nazisti e repubblicani sul Lago di Como; la resa dei Tedeschi al valico di Chiasso - Istituto di storia contemporanea: Como, 2003 Lasciata aperta dalla scomparsa di Ricciotti Lazzero – e completata dalla moglie Gabriella Tranchida Lazzero con il contributo di Valter Merazzi e Fabio Cani –, l'opera ripercorre alcuni momenti storici tra l'otto settembre e la resa nazista. Notevole è l'apparato fotografico dello svizzero Christian Schiefer, che al tempo operava tra l'Italia e la Confederazione.

...E RILETTURE

Il ducato dei contabbandieri - Giuseppe Valesi - Edlin, Milano, 2003 Meritamente la Edlin ristampa un volume del 1950, tanto celebre in Valle quanto ormai introvabile (se non nelle biblioteche). Il testo ripercorre la vicenda umana, romanzescamente trasfigurata, di Clemente Malacrida, classe 1900. Spirito libero e ottimo conoscitore del territorio, il *Ment*, cominciata l'attività di *sfrusaduu*, diviene ben presto il migliore tra i conduttori di uomini, così da essere soprannominato il duca; nelle zone del confine tra Vall'Intelvi e Svizzera "fu per un decennio il signore libero e incontrastato: bello e forte, passator cortese, generoso e temuto" (C. Bellosi) fino alla sua tragica fine.

BIBLIOTECA APPACUVI (L.T. - S.F.)

LETTURE...

Arte Lombarda - n° 137 - 2003 - ISAL Della prestigiosa rivista non è possibile dare conto esaustivo di tutto il contenuto. Richiamiamo perciò solo gli articoli più strettamente legati al Territorio dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi: lo studio di Piera Ciliberto sui mascheroni della facciata di Palazzo Doria Tursi, a Genova, di Taddeo Carlone; la presenza di Pellegrino Pellegrini in tre palazzi privati milanesi, di Laura Giacomini; e, di Margherita Fratarcangeli, un articolo sulla presenza a Roma di maestranze della regione dei Laghi (in particolare di Viggiù) tra Cinque e Seicento.

Il pittore Giuseppe Visconti da Castelrotto, M. Karpowicz, 2003 Il noto ricercatore polacco M. Karpowicz continua nella sua fruttuosa ricerca delle testimonianze dei Magistri delle Valli e dei Laghi in Polonia. In questo volumetto presenta una serie di opere del pittore Giuseppe Visconti di Castelrotto (Ticino) (1689-post 1750) a Cracovia e a Jasna Gora di Cestocova. Una serie di fotografie illustra le opere.

Tremezzo, il paese dove fioriscono i limoni, Lucia Pini, Silvana Editoriale, 2003 Il libro su Tremezzo, presentato dall'autrice Lucia Pini il 12 aprile scorso a Villa Carlotta, è una ricostruzione fedele della Tremezzo a Lago, con la storia degli alberghi, delle ville e delle case più prestigiose della graziosa località lariana, frequentata da personaggi illustri fin dalla prima metà dell'Ottocento. La pubblicazione di notizie documentate sull'architetto

Pietro Lingeri, alcuni suoi progetti inediti e l'attribuzione delle opere esistenti nel parco ex-Meier, descritte e commentate dall'Autrice, gettano luce sui primi incarichi in cui sembra prevalere il decoratore, sull'adesione del geniale architetto tremezzino a quello stile del "Novecento Lombardo", e sulla sua evoluzione "razionalista".

Lombardia Nord-Ovest, n° 1/2003 Il fascicolo contiene un saggio di Ottavio Lurati, notissimo linguista ticinese, dal titolo "Cognomi e toponimi di Lombardia". Lo studio schiude al lettore insospettite prospettive: scoprire il momento "genetico" di un certo cognome, il perché ci accompagna da generazioni. Il volume propone infatti una sorta di viaggio nei secoli, nei luoghi di origine e nella loro storia (economica, sociale, religiosa).

Broletto - autunno 2003 Sul numero autunnale della Rivista "Broletto", tra i numerosi e interessanti argomenti proposti, citiamo l'articolo di Silvia Fasana sul Giardino della Valle di Cernobbio, un piccolo paradiso verde strappato ai rovi e all'incuria dalla tenacia di Pupa Lonati Frati, e un contributo di Marco Luppi dedicato al nuovo volto del Basso Lario, che, dopo l'apertura della variante stradale Monte Pizzo - Torriggia, sta vivendo un periodo d'oro per il turismo e il soggiorno. Tra i "Libri di Broletto" è stato segnalato "Vita da pescatori", il lavoro di Massimo Pirovano, presentato quest'anno alla rassegna "Parolario".

Como, ottobre e dicembre 2003 Il numero di ottobre 2003 della Rivista "Como" contiene un articolo sul progetto per il riordino, l'inventariazione e la valorizzazione degli archivi storici dei Comuni della Comunità Montana Lario Intelvese.

Sul numero di dicembre del periodico invece segnaliamo un pezzo sull'attività editoriale della Comunità Montana Lario Intelvese, che, oltre a fare cultura e informazione con questo bimestrale, i quaderni scientifici, una serie di pieghevoli sull'ambiente e i suoi contributi sulla rivista "Verdeblù", sta proponendo con successo la collana "Perle d'Intelvi", giunta quest'anno al suo secondo titolo.

Luoghi dell'Infinito, ottobre 2003 Il supplemento del quotidiano "Avvenire" dedicato all'arte e alla cultura del mese di ottobre dedica un ampio servizio alla storia, all'arte e alla tradizione dei Magistri Comacini dall'Italia alla Francia, a cura di Arianna Dalzero ed Enrico Fumagalli.

Verdeblù - Autunno 2003 La Rivista delle tre Comunità Montane, illustrata come sempre da belle fotografie a colori, contiene numerosi articoli che approfondiscono le interessanti particolarità del nostro territorio, come quelli di Marta Miuzzo sulle feste religiose e sui gioielli dell'arte romanica e una recensione su "Vita da Pescatori".

...E RILETTURE

Testimonianze - Claino con Osteno, Alessandro Giobbi, 1971 Nel solco degli scrittori ottocenteschi che si dedicarono alla storia, cultura, ambiente della Valle Intelvi, scrisse Alessandro Giobbi le sue "Testimonianze di storia e di cronaca del Comune di Claino con Osteno". Preziosa testimonianza, fonte di notizie altrimenti difficilmente reperibili, affettuoso ricordo delle tradizioni del luogo. Il volume è da tempo esaurito, ma è in programma una sua ristampa. In dieci capitoli si percorrono: la storia della Lombardia con riferimento specifico a Claino con Osteno; i Magistri locali; la storia della Contea di Osteno; le bellezze naturali (Orrido, Grotte di Rescia, il Telo, il Lago); le feste e le tradizioni. Una ricca Appendice presenta tra l'altro uno Status Animarum e il regesto delle Pergamene dell'Archivio Parrocchiale (ora all'Archivio Diocesano di Milano).

Criticità

Il Doss de la Forca di Claino Quel tratto di sentiero che salendo da Osteno verso San Fedele attraversa in più punti la strada provinciale, costeggia ad un tratto una collinetta in una zona che separa due torrenti: il Lirone che scende dalla valle di Ponna ed il Telo che scenda da San Fedele ed è proprio lì, sulla sommità di quel luogo, dove ancora oggi svetta una piccola cappella dedicata alla “Madonna del Monte”, anche se non è più visibile alcuna traccia di affresco. Si dice che in epoca alto-medioevale lì venivano impiccati i briganti che infestavano la Valle Intelvi e che, per dare dimostrazione e monito ai viandanti, i corpi venivano lasciati per molti giorni esposti sulla forca. Ciò diede nome a quel luogo che da allora viene chiamato “*Doss de la forca*”.

Quel dosso con una così lugubre denominazione è poco distante dalla località di “Castello” dove si ergeva una torre di avvistamento e segnalazione a difesa della Valle Intelvi. Oggi, sui resti di quell’insediamento, si trova la chiesa di San Vittore e proprio nei suoi dintorni, il Museo Archeologico di Como, ha dato inizio a degli scavi. Sul lato della cappelletta della “Madonna del Monte” verso la valle del Telo, si trovano anche i resti di una trincea della guerra ‘15-’18, ormai coperta da sassi e rovi. Anche la Cappella è in pericolo; chiunque passi di lì si accorgerà che ai piedi della collinetta esiste una cava di sabbia abbandonata e sulla sommità le fondamenta della cappelletta sono ormai scoperte ed a picco sulla cava.

Il “*Doss de la forca*”, così raccontano gli anziani, sembra sia anche servito come riferimento di puntamento per i tiri di cannone nella prima guerra mondiale ed è segnalato anche sulle carte topografiche militari. **(D.F.)**

LUOGHI DEL REALE, DELLA MENTE, DELLA MEMORIA

Visita a Bonzanigo Sabato 20 settembre abbiamo visitato Bonzanigo, frazione del comune di Mezzegra, luogo di ricchi palazzi edificati nei secoli passati da famiglie originarie del luogo emigrate ed arricchite all’estero, soprattutto al nord, dove occupavano i posti chiavi del commercio europeo. Questi ricchi mercanti chiamavano i migliori artigiani e pittori per ornare le loro case lussuose, dove le mogli ed i figli più piccoli passavano il tempo ad aspettarli, occupandosi dei molti terreni e degli affari di qui, aiutati da molta servitù. Gli stucchi e i dipinti, i marmi pregiati della monumentale chiesa parrocchiale in posizione scenografica, le vie e i porticati del centro storico con i suoi palazzi arroccati sulla roccia, testimoniano un passato glorioso che non può essere dimenticato. **(L.P.)**

Atmosfere di Natale Ho la consapevolezza della felicità del mio essere cittadina comasca. Ricordo che da piccola il mio girovagare per il Centro storico di Como mi riempiva sempre di gioia. Questa serenità a pelle aumentava via via quando la città si “vestiva” della festa più bella dell’anno: il Natale. Oggi le Associazioni turistiche e gli Assessorati al Turismo presenti sul territorio stanno cercando di utilizzare questa opportunità per presentare quelle peculiarità del territorio comasco che tutti vorrebbero conoscere perché facenti parte della cultura popolare. A partire dalla festa dell’Immacolata, Como è come se si vestisse a festa e chiedesse ai suoi cittadini di esserne protagonisti per conoscere i luoghi della memoria. Storie e leggende che invitano ad un itinerario segreto tra le vie della città, del lago e della sua montagna. È bello quindi riscoprire un patrimonio collettivo di sentimenti che avvicinano i bambini e le famiglie alle istituzioni, uomini e donne innamorati delle loro tradizioni, che con entusiasmo cercano di farle rivivere con l’intensità di luce e calore pro-

prie del tempo. Fa sorridere quindi il passeggiare tra le vie del centro all'imbrunire perché le musiche delle zampogne aprono il mondo alla magia..... Un mondo di magia che può essere presentato come patrimonio ai bambini visitando la "Libreria dei Ragazzi" della Sig.ra Carla (che a Como tutti conoscono) e da cui non vorremmo allontanarci più. **(G.G.)**

GLI AVVENIMENTI

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo

**dalla Tremezzina:
(L.T.)**

OSSUCCIO L'UNESCO ha riconosciuto come Patrimonio Mondiale il Sacro Monte della Madonna del Soccorso di Ossuccio. Le nostre popolazioni sono devotissime a questo Santuario, che ogni anno e più volte all'anno è meta di visite e pellegrinaggi: da tempo immemorabile, quello che da Ponna, attraverso il Passo della Boffalora, a piedi lo raggiunge per la Sacra Funzione del mattino; dall'anno 2000, il Pellegrinaggio (sempre sullo stesso itinerario) che unisce fedeli di tutta la Valle.

Le Cappelle del Sacro Monte, oltre che oggetto devozionale, sono eccelse opere d'arte (notevoli gli affreschi e le statue in stucco e cotto, probabilmente dei Silva) e testimonianza di fede dei numerosi donatori, tra i quali molti della famiglia Brentano originaria di Bonzanigo.

**dalla Valle Intelvi:
(L.T.)**

VALLE INTELVI Rimarchevole è stata la visita organizzata da APPACUVI alla riscoperta delle Chiese ed Oratori più significativi della Valle: da Lenno (S. Silvestro) alla Conca Picta di Castiglione, alla Chiesa dei SS. Quirino e Giovita di Veglio, al S. Lorenzo di Laino. Dopo un intervallo prandiale, la giornata si è conclusa con la visita a S. Maria e SS. Nazario e Celso di Scaria e al S. Pancrazio di Ramponio. Guida come al solito puntuale ed aggiornata, Marco Lazzati.

LAGO E VALLE Tra le numerose visite guidate organizzate dall' Associazione Guide Como - Amministrazione Provinciale di Como dal titolo "Fascino e patrimonio in Provincia di Como tra paesaggio, arte e storia", hanno interessato il nostro territorio quella alle quattro Chiese di Ossuccio (S. Eufemia, S. Agata, S. Giacomo e S. Maria Maddalena); quella a Scaria (la Chiesa di S. Maria e dei SS. Nazario e Celso, ricche delle opere d'arte dei fratelli Carloni, e il Museo Diocesano di Arte Sacra) e quella a Laino (Chiesa di S. Lorenzo con le opere del Barberini, dei Retti e di uno degli Scotti; Oratorio di S. Giuseppe, affreschi di Giulio Quaglio e stucchi dei Retti; Oratorio e Scavi Archeologici alto-medioevali di S. Vittore).

PONNA INFERIORE Grande serata organizzata da APPACUVI con la collaborazione della Corale Lainese nella suggestiva Piazza di Ponna Inferiore, sotto la Torre Campanaria restaurata di recente. Brani di musica brillante, marce, pezzi classici hanno fatto da contorno alla proiezione da CD ROM "Ponna e i suoi monumenti" della Serie "Tesori d'Arte Intelvese" di APPACUVI.

LANZO INTELVI L'annuale Settimana della Cultura organizzata dal Comune di Lanzo - Assessorato alla Cultura e da APPACUVI ha prodotto visite guidate a Chiese, Musei della Scagliola e della Civiltà Contadina di Ponna, al Sito Archeologico di Pellio, nonché conferenze di Arte e Fisica. Guide: Maroni, Trivella, Gandola, Traversa e Lazzati. Conferenzieri: Maroni e Piazzoli.

PELLIO INTELVI Per un giorno è esistita Otranto d'Intelvi, paese virtuale apparso in una poesia scritta per l'occasione da Adalberto Piazzoli. È accaduto domenica 31 agosto all'oratorio di Santa Maria del Fiume, sede dell'APPACUVI, che ha ospitato "I luoghi di Maria Corti". Non un semplice convegno, piuttosto un gemellaggio culturale tra due terre agli estremi dell'Italia, la Val d'Intelvi e il Salento, che erano i luoghi dell'anima della grande scrittrice e filologa scomparsa nel 2002: a Pello Inferiore la Corti trascorreva la prima parte dell'estate nella villa materna, il Carlasc; tra Maglie e Otranto passava l'ultimo scorcio della stagione, nelle lande dove il padre si era rifatto una vita dopo la prematura scomparsa della moglie. Ovunque ha seminato cultura, come hanno raccontato i tanti intellettuali intervenuti all'incontro. Innanzi tutto Alberto Casiraghi, nel segno della continuità con la Pulcinata, la presentazione di libricini delle sue edizioni Pulcinoelefante, che la stessa Corti organizzava ogni mese di agosto. Ma anche due editori lecchesi a lei molto legati, Piero Manni e Anna Grazia D'Oria. E poi i poeti Franco Spazzi, Franco Loi e Fabio Pusterla, che le hanno dedicato alcune liriche. I responsabili dell'APPACUS e dell'APPACUVI (le due associazioni volute dalla Corti per salvaguardare il patrimonio artistico salentino ed intelvese) Giuliana Coppola e Livio Trivella. Una testimone del suo ultimo lavoro incompiuto, Elisabetta Matelli dell'Università Cattolica, e la sua ultima scoperta, Giuseppe Curonici, vincitore del Premio Bagutta 2002 per l'opera prima. Pienone di pubblico, significative anche le presenze istituzionali: l'assessore regionale alle Culture Ettore Albertoni, il sindaco di Pello Luigi Grandi, il preside della facoltà di Scienze dell'Insubria Aldo Gamba. Chi scrive ha organizzato e coordinato l'evento, che proseguirà con un gemellaggio tra le scuole medie di San Fedele e di Otranto. **(P.B.)**

Dal Basso Lario (C.T., G.S.)

CERNOBBIO Il 24° concorso fotografico nazionale per diapositive, organizzato dal Cernobbio Foto Cine Club ha avuto il solito grande successo. Partecipanti 150 autori, con 2000 diapositive di cui 200 ammesse. Temi: Cernobbio, Como (città e lago), Campione d'Italia, Comunità Montane Lario-Intelvese e Alpi Lepontine, Artigianato, la Montagna, "Luci, riflessi e colori". Le opere premiate sono state presentate, oltre che a Cernobbio, a Solbiate Olona, a Como, a Lanzo (Sala Consiliare del Comune). La 25ª edizione sarà arricchita col tema "L'Acqua" e con la partecipazione del Comune di Lanzo. La proiezione delle opere premiate è stata effettuata al Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio, domenica 16 novembre, alle ore 17,30.

CERNOBBIO "Castagne, streghe e dintorni" è il titolo della manifestazione promossa lo scorso ottobre dal Gruppo sportivo Rovennese, con il patrocinio del Comune di Cernobbio, della CMLI e della Provincia e il coinvolgimento dei commercianti e ristoratori del comune. La proposta è stata ricca e interessante: mercatini nelle antiche corti, degustazioni, un concorso per le scuole, animazioni per bambini, vetrine in tema, menù e piatti a base di castagne offerti dai ristoranti locali. Lo scopo della manifestazione è stato quello di riscoprire memorie e tradizioni della montagna cernobbiense, tenendo conto dell'importanza che la castagna ha avuto nell'alimentazione delle passate generazioni, con la prospettiva di avviare un processo di riqualificazione delle selve con nuove piantagioni di varietà pregiate.

CERNOBBIO La Corale San Nicola della Parrocchia di Stimianico con Casnedo ha partecipato sabato 18 e domenica 19 ottobre al "2° Concorso Regionale per le Corali Parrocchiali" a Gazzaniga (BG). La manifestazione, che gode del Patrocinio della Regione Lombardia, ha assunto il carattere di concorso a seguito delle richieste di partecipazione pervenute all'organizzazione di oltre 60 corali. Una selezione molto severa ha però ammesso al Concorso solamente 14 Corali, provenienti dalle province di Milano, Varese, Brescia, Bergamo e Como. Alla Corale San Nicola è toccato l'onore di rappresentare la Provincia di Como: è

infatti l'unica Corale della provincia ad essere stata ammessa per l'ottimo livello raggiunto, testimoniato dalla rassegna "I maestri di cappella del Duomo di Como", la cui eco ha di gran lunga superato i confini comaschi.

CERNOBBIO Lo scorso 25 e 26 ottobre a Rovenna, abbinata alla ormai tradizionale "Fiera del bestiame e merci", si è celebrata la "Mostra della Zucca", una festa che ha sempre fatto parte della tradizione comasca, da secoli celebrata un po' ovunque in Lombardia, ma che con il passare degli anni è caduta nel dimenticatoio. L'associazione Pro Rovenna, di buona memoria e fedele alla tradizione, ha invece mantenuto vivo il rispetto dovuto all'importanza di un vegetale che per i nostri antenati rappresentava più di un'occasione alimentare, anzi la sua maturazione era attesa e celebrata con dei festeggiamenti.

PROPOSTE E PROGETTI

Un monumento per Lanzo

Sabina Capraro è stata incaricata di progettare un monumento con campane. Franco Cheli ha realizzato il plastico e Carlo Micheletti i bozzetti per le sculture. Ecco le due versioni proposte.



1° disegno



2° disegno

Sorgerà il Complesso di musica classica intelvese?

Per scrupolo mettiamo il punto interrogativo nel titolo, anche se la passione e l'impegno col quale un piccolo gruppo di musicofili si è messo all'opera è garanzia di successo. Si tratterà (per ora) di un piccolo complesso di quattro voci ma che ha tutte le intenzioni di ampliarsi. Il debutto (non ufficiale) sarà per Natale: i programmi prevedono una vera e propria Stagione di musica classica.

UNA PRECISAZIONE

Riceviamo e pubblichiamo una precisazione che ci giunge da Walter Brisotto, Sindaco di Ponna.

Egregio Direttore,

nel n. 16 ottobre - novembre 2003 de "La Valle Intelvi" compare un articolo dal titolo "... e criticità" privo di firma o di sigle riconducibili al suo autore, nel corso del quale è criticato

l'intervento effettuato dal Comune di Ponna in località Ponnaggio a seguito di cedimenti di un muro di sostegno con conseguente pericolo di caduta di massi, pietrisco e sassi nella zona sottostante. Al riguardo si fa presente che tale intervento, trova presupposto preliminarmente nel parere favorevole di una commissione edilizia nel cui seno si trovano due esperti in materia paesistico-ambientale, nella mancanza di rilievi da parte della soprainendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici della Lombardia a cui sono stati inviati come per legge gli elaborati di progetto, e da ultimo nel parere favorevole dell'allora tecnico comunale.

L'affermazione secondo la quale un altro intervento di maggior pregio estetico ambientale avrebbe avuto costi decisamente inferiori rispetto a quelli sostenuti, è tutta da dimostrare. Al riguardo, si può solo rappresentare la possibilità che in un prossimo futuro – risorse finanziarie permettendo – il muro in questione possa ricevere dei rivestimenti che lo rendano maggiormente apprezzabile, come pure di regimentare in modo adeguato le acque raccogliendole ed incanalandole.

La invito pertanto cortesemente a far pubblicare le precisazioni che precedono nel prossimo numero de "La Valle Intelvi".

Cordialità

Walter Brisotto - Sindaco di Ponna

Auguri

Il Presidente e il Consiglio Direttivo
della Comunità Montana Lario Intelvese
porgono a tutti i lettori
i migliori e più sentiti auguri
per un lieto Natale
e un felice 2004

Edizione: Comunità Montana Lario/Intelvese - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -
tel. 031 830741 - fax 031 831740 - e-mail: cm-zona19@mcilink.it

APPACUVI - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Guicciardini 45 -
tel. 02 6127131 - fax 02 66049042 - e-mail: erica.trivella@libero.it

Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia